

## Relazione del Presidente

Relazione del Presidente letta in sala.

“Signori Delegati, questa sera, vedendo in sala qualche volto nuovo in rappresentanza dei Comuni consorziati a seguito del rinnovo dei poteri comunali della scorsa primavera, inizio la mia breve relazione ricordando succintamente gli aspetti più importanti del Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana - Maggia - Melezza.

I consorzi di manutenzione simili al CRMM sono stati costituiti negli anni passati per volontà dell'autorità cantonale, al fine di migliorare l'organizzazione dei lavori di manutenzione dei manufatti di premunizione idrica e forestale, per il tramite di una gestione sovra comunale e nel contempo più razionale, con l'obiettivo di assicurare nel modo migliore la continuità della loro funzione protettiva.

L'assemblea costituiva del Consorzio Rovana - Maggia - Melezza, al termine di un lungo iter procedurale e ricorsuale (in particolare per quanto riguardava la ripartizione delle spese consortili), ha avuto luogo nel mese di febbraio del 2008 presso la sede del Consiglio comunale di Locarno.

Il comprensorio consortile del CRMM è molto vasto, sicuramente quello più grande tra questo genere di consorzi istituiti nel nostro Cantone, si estende su una superficie di ca. 290 kmq, dal polo urbano di Locarno fin dentro le sue valli, dai 200 metri sopra il livello del mare della foce della Maggia ai 1'400 metri e oltre di Cimalmotto.

L'art. 3 del Regolamento consortile definisce in modo chiaro lo scopo del consorzio e, cito, si tratta di "provvedere alla sorveglianza ed alla manutenzione delle opere di sistemazione idrica, esistenti e future, situate nei limiti del comprensorio".

Non rientrano per conto nei compiti del CRMM l'esecuzione di nuove opere, eventuali migliorie a quelle esistenti e la cura delle aste fluviali a monte e a valle dei manufatti: tali competenze riguardano di regola i Comuni.

I manufatti da sorvegliare e curare sono all'incirca 300 e molto variegati: arginature, briglie, pennelli, cunicoli, gallerie, terrazzamenti, camere di deposito, canali di gronda e altro ancora.

Non ritengo necessario soffermarmi sull'importanza di assicurare una gestione ottimale dei manufatti appena citati: queste opere eseguite nel tempo da Stato, Comuni, Consorzi e altri enti, con degli investimenti molto onerosi, svolgono la loro funzione in modo discreto e talvolta sconosciuto ai più, salvaguardando però le vite umane, gli insediamenti e le vie di comunicazione.

Il CRMM è attivo da più di 8 anni e di seguito formulo alcune mie brevi considerazioni su quanto eseguito.

Dopo una fase iniziale di presa possesso dei diversi oggetti da salvaguardare e di conoscenza del territorio, si può ritenere che il Consorzio abbia raggiunto un buon grado di operatività. I "nostri" operatori visitano almeno una volta per anno tutti i ca. 300 manufatti presenti nel comprensorio ed intervengono sugli stessi regolarmente per quei lavori di manutenzione e pulizia che si rendono necessari. Oltre a ciò riceviamo importanti segnalazioni dei comuni i quali, in particolare per il tramite dei loro uffici tecnici, ci permettono di monitorare compiutamente il vasto territorio che siamo chiamati a gestire. Dal punto di vista finanziario, aspetto anche questo molto importante per gli enti e le società che voi delegati all'assemblea rappresentate, enti e società che sono chiamati a "passare alla cassa", in assenza di eventi meteo particolarmente violenti che in ogni caso non possono essere quantificati in anticipo, siamo sempre riusciti a contenere le spese nelle cifre di preventivo e, più di una volta, abbiamo incassato solo parzialmente la quota annua a carico dei membri del consorzio. A nome della delegazione che termina il proprio mandato stasera, ritengo pertanto di poter esternare una buona soddisfazione per gli obiettivi raggiunti, sia dal punto di vista operativo, sia da quello economico. Nel contempo, non bisogna però in nessun modo abbassare la guardia ed il futuro è ricco di nuovi impegni, tra i quali mi preme citarne almeno tre. Durante i primi mesi del 2017, se non ci saranno imprevisti, daremo inizio ad una serie importante di interventi nella pregiata zona della foce della Maggia, in applicazione ai dettami del piano di manutenzione allestito dall'ing. Monotti presentato durante l'ultima assemblea. Ringrazio "ufficialmente" stasera il Comune di Locarno che si è da subito dimostrato molto collaborativo nell'analisi del progetto e ancor di più, in aggiunta ai sussidi cantonali e federali che sono stati stanziati, ha acconsentito a partecipare alla copertura dei costi residui dei lavori che saranno eseguiti con un contributo globale di CHF 100'000.-. Il secondo è sicuramente l'impegno più temuto da tutti: da numerosi anni nella nostra regione non si verificano eventi meteorologici particolarmente violenti. Ci auguriamo si possa continuare così per sempre, saremmo più che felici di fare a meno delle alluvioni o, se proprio devono ancora accadere, che ciò avvenga fra molti e molti anni. La natura però ci insegna che bisogna rimanere costantemente vigili. Il CRMM deve continuare ad operare nel modo migliore, assicurare una gestione globale e ottimale dei manufatti di premunizione, al fine di minimizzare, senza però poterle eliminare, le ripercussioni negative generate da eventi meteo straordinari. La terza sfida che segnalo riguarda la continua ed inesorabile proliferazione delle neofite invasive quali ad esempio il poligono del Giappone. Più passa il tempo maggiore è la mia convinzione che la problematica prenderà sempre più "peso". Nel corso degli ultimi mesi è iniziata una campagna di sensibilizzazione all'indirizzo degli operatori che lavorano per la gestione e la cura del territorio. L'opinione pubblica comincia a prendere coscienza della situazione e dei pericoli che ne derivano.

Combattere le "nuove" piante invasive è molto difficile e sconfiggerle quasi impossibile, in particolare nelle vicinanze dei corsi d'acqua, dove sono ubicati gli oggetti di nostra competenza e non si può, per ovvie ragioni ed in nessun caso, utilizzare prodotti chimici. Oggi come oggi, con degli sforzi non indifferenti, riusciamo

unicamente a limitarne l'espansione, per meglio dire, a contenerla almeno parzialmente. Dobbiamo essere coscienti che la lotta intrapresa comporterà sempre di più degli oneri importanti e tali oneri, volenti o nolenti, hanno già iniziato a ripercuotersi sui costi di gestione del CRMM e non potranno che aumentare.

Concludo infine questo breve esposto ringraziando i colleghi che mi hanno accompagnato e sostenuto con grande competenza e professionalità durante il quadriennio che si chiude stasera. Sono:

- il vicepresidente Andrea Baumer;
- il rappresentante dello Stato Francesco De Matteis;
- i colleghi di delegazione Alfredo Baldi, Piergiorgio Campagnoli, Pierre Delley, Davide Giovannacci, Mario Pellanda e Piergiorgio Pellanda;
- il segretario Gabriele Bianchi.

Da parte mia, contrariamente a quanto avevo lasciato intendere lo scorso anno, ho deciso di mettermi a disposizione quale presidente per un ulteriore mandato, ovviamente nella misura in cui riterrete opportuno agire in tal senso. Alcuni colleghi per contro finiscono questa sera la loro attività a favore del Consorzio e li ringrazieremo in modo appropriato più avanti nel corso della serata. Grazie anche a voi delegati per l'attenzione, buon lavoro e resto a disposizione per eventuali domande.

Con stima Simone Stoirà Presidente